

# KILOMETROZER

kilometrozeropalo.com

Numero novantasei - Anno XII

Dicembre 2025

## LA CURA DEL VERDE URBANO



Periodico a distribuzione gratuita. E' possibile richiedere una copia all'indirizzo mail [parteciparlando@libero.it](mailto:parteciparlando@libero.it) o sulla pagina Facebook Kilometrozero



### Su il sipario

EditoriALE di Alessandra Savino

«Se avrai cura del tuo giardino, il giardino avrà cura di te», scriveva Voltaire. E da questo pensiero prende avvio il mese che Kilometrozero dedica alla cura del verde urbano. In ogni città il verde non è un semplice elemento decorativo, ma una presenza quotidiana che accompagna la vita della comunità e ne riflette i valori. Alberi, aiuole e spazi condivisi sono luoghi di incontro, di pausa e di memoria collettiva, capaci di migliorare il benessere e il senso di appartenenza. La letteratura ci insegna da tempo quanto la cura di uno spazio verde possa trasformare le persone: ne *Il giardino segreto* di Burnett la rinascita della natura coincide con quella dei suoi protagonisti. Anche Italo Calvino, con *Il barone rampante*, ci invita a guardare il mondo da un'altra prospettiva, ricordandoci che il rapporto con gli alberi può

essere una scelta di libertà e responsabilità. Il Cinema non è da meno: in *Wall-E* l'assenza di verde racconta un futuro sterile, mentre in *Avatar* la natura diventa legame profondo tra individui, comunità e memoria. Queste storie ci parlano anche delle nostre città, dove il verde urbano non è solo decoro, ma un vero progetto culturale e sociale. Prendersene cura significa educare al rispetto, alla pazienza e alla partecipazione. Significa riconoscere che ogni albero salvato e ogni spazio restituito alla comunità sono investimenti sul futuro. Dunque, una città che coltiva i suoi spazi verdi è una città che cresce in armonia con chi la abita. Perché, come afferma James Cameron in *Avatar*, «Questa è la nostra casa. Prendiamocene cura». •



### Il verde in comune

di Carmela Caporusso

Il verde a Palo del Colle sta vivendo una stagione di rinnovamento, grazie ai parchi restituiti alla cittadinanza ma soprattutto grazie a una parte della comunità che ha scelto di farsi protagonista della tutela dell'ambiente urbano. Associazioni, scout, gruppi territoriali e Amministrazione comunale stanno costruendo, passo dopo passo, una rete di collaborazione che restituisce qualità agli spazi pubblici e alimenta un nuovo senso di appartenenza.

Tra gli interventi più significativi spicca il recente recupero del **Parco di via Berlinguer**, realizzato grazie al finanziamento del Piano Strategico della Città Metropolitana di Bari "Verde metropolitano". Un'area completamente rigenerata - con area sgambamento cani, zona playground e giardino sensoriale -, finalmente riconsegnata ai residenti del quartiere e pensata per stimolare la cura e la convivialità nelle periferie.

In materia di affidamento delle aree verdi comunali (aggiornamento della DCC n.20 del 06/07/2017), diversi spazi urbani sono stati rigenerati grazie alla preziosa collaborazione con realtà del territorio: il **Parco di viale Vittorio Veneto**, adottato dalla cooperativa *San Sebastiano*, è stato riaperto con una ricca programmazione di eventi sociali che permettono di vivere l'aggregazione negli spazi verdi. Il **Parco Lenoci** è tornato fruibile dopo l'affidamento in concessione all'attività



Ulivo di Marescia

commerciale *Giacuda*: nove mila metri quadrati restituiti alla comunità, in particolar modo alle famiglie. Importante anche l'affidamento in sponsorizzazione della **rotatoria di via Binetto**, del **parco urbano ex Anas** e della **fontana con aiuola perimetrale in piazzale Domenico Guaccero**, interventi che arricchiscono e migliorano l'ingresso al paese.

Una parte fondamentale del verde pubblico passa dalla sua cura e dall'impegno dei cittadini attivi.

Il **M5S di Palo**, ogni 20 novembre, partecipa all'evento nazionale "Alberi per il futuro" piantumando tre nuovi alberi presso giardini e aiuole del territorio. Come racconta il Presidente Michele Palermo, «la scelta ricade su aiuole spoglie, in modo tale da arricchire di verde le aree che altrimenti resterebbero

senza ombra, come per esempio la zona Madonna della Stella e il parchetto Rosso in zona Spirito Santo. Quest'anno abbiamo scelto la zona nelle vicinanze della scuola Mastromatteo su via Bitetto, un bel segnale per bimbi e famiglie che frequentano quell'area. Il "valore aggiunto" è che durante le estati torride, che caratterizzano il nostro clima, molti attivisti si preoccupano e occupano dell'irrigazione delle alberature messe a dimora che evidentemente non supererebbero la calura estiva.»

Un prezioso contributo arriva anche dal **Lions Club** e dal **Leo Club Palo del Colle-Auricarro**, che quest'anno insieme ai gruppi **scout Masci**, **Scout d'Europa** e **Clan Rainbow Agesci Palo del Colle** hanno organizzato due giornate dedicate al senso civico e alla cura degli spazi verdi: il **Parco Auricarro**, scelto per l'iniziativa "Meglio di come lo abbiamo trovato", e il parco vicino alla chiesetta della **Madonna delle Grazie**, dove alla raccolta dei rifiuti è seguita la piantumazione di alcuni ciliegi. Un lavoro sancito da un protocollo d'intesa tra le associazioni che testimonia l'impegno costante verso l'ambiente.

Progetti in attesa. L'Amministrazione comunale, all'interno della strategia promossa dal sindaco Amendolara e orientata alla creazione di nuovi spazi all'aperto, ha candidato ulteriori progetti di riqualificazione:

- la rigenerazione di **Piazza Diaz** e della sua pineta, proposta nell'ambito del Bando Regionale Puglia FESR FSE+ 2021-2027;
- un intervento necessario su **viale Italia**, dedicato alla cura dei pini, alla riduzione degli apparati radicali e alla piantumazione di nuove piante mediterranee, candidato al Bando Regionale "Economia Verde";
- il miglioramento del verde in **zona Langilana**, collegato al progetto "Palo Connessa".

Tasselli di una visione complessiva che punta a una Palo del Colle più vivibile, accogliente e sostenibile.

In questo senso è impossibile non ricordare il simbolo naturale più imponente del nostro territorio: l'**ulivo millenario di San Pietro di Marescia**.

Con i suoi **25 metri di altezza**, una circonferenza di 6.40 metri e una storia che affonda nel IX secolo d.C., è considerato l'ulivo più alto di tutta la Puglia. Secondo la tradizione, la sua crescita straordinaria sarebbe dovuta alla costante concimazione offerta dai monaci del vicino convento: un gesto semplice e quotidiano, capace di plasmare nei secoli la forma di un gigante verde.

La sua presenza, dunque, non è solo un monumento naturale ma un invito costante: quello di preservare il verde con la stessa dedizione che, secoli fa, fece prosperare questo antico albero. •

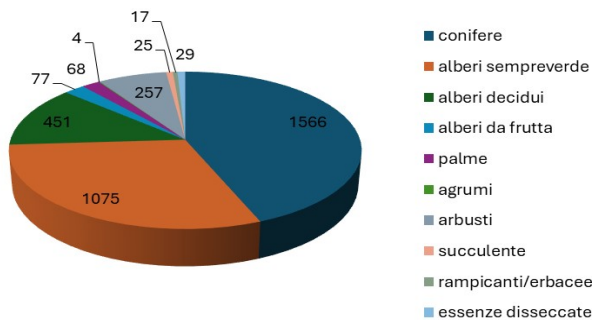
**Una stagione di rinnovamento tra recupero e volontariato**



## Are verdi: quali problematiche?

di Giuseppe Dachille

La sostenibilità e la vivibilità di una città così come di un paese passa, gioco forza, anche attraverso il rispetto e la cura del verde pubblico. Aree verdi, spazi urbani green, parchi attrezzati sono e rappresentano all'interno di una cittadina un passaggio obbligato se si vuole creare un sano e corretto modus operandi. Sempre più alla ribalta nelle cronache di questi giorni è la vicenda della famiglia anglo-australiana che nei boschi dell'hinterland di Chieti viveva a contatto appieno con la natura rinnegando ogni forma di benessere e civiltà. La storia, così come la letteratura, l'associazionismo, la religione sono intrisi di episodi, vicende e personaggi che hanno espresso l'esigenza degli uomini di vivere a contatto con la natura e la terra, l'uomo stesso ha questo innato desiderio di affrancarsi dal cemento e abbracciare il verde. Questa breve introduzione ci serve a capire quanto sia fondamentale ed importante l'anima verde all'interno di una comunità di persone. Tale anima verde



deve essere necessariamente regolata, tutelata e difesa da una serie di norme legali e vincoli che ogni comune deve avere, oltre al buon senso di ogni cittadino.

Da circa un anno il comune di Palo del Colle ha approvato un piano del verde redatto dall'agronomo Guerra, che prevede su un territorio arboreo di circa venti ettari del nostro comune una serie di lavori, opere e manutenzioni atte a rendere questi spazi vivibili e confortevoli per la cittadinanza. Sono state censite circa 3500 varietà arboree collocate su 12 aree verdi questo nel 2024, durante il 2025 si è arrivati a una piantumazione di oltre 300-400 piante secondo un disciplinare e un calendario che viene stabilito dall'azienda appaltatrice della manutenzione dell'area verde cittadina. Lo stato attuale manutentivo del verde pubblico palese secondo la relazione del dott Guerra non è ottimale. I lecci potatati per anni a capitozzo risultano con attacchi generalizzati e diffusi della cocciniglia Kermes vermilio, causa seccumi. Per tale motivo su viale della stazione i lecci sono stati sostituiti con alberi di ginkgo biloba. In corso Vittorio Emanuele si riscontra la messa a dimora di magnolie su marciapiede stretto, con le chiome cui è impedito lo sviluppo per essere a stretto contatto con i balconi. I nuovi alberi posti a dimora nelle aree cedute dall'ANAS ( Parco ex SS96 ) presentano gravi difetti morfologici e strutturali, tali che ne è compromesso sin da ora lo sviluppo futuro. L'impresa appaltatrice garantisce con un contratto della durata biennale la cura e la manutenzione ordinaria dell'intera area verde palese, con una spesa che si aggira intorno ai cinquantamila euro annuali. La stessa impresa si avvale di personale specializzato, agronomi e tecnici che garantiscono una corretta esecuzione dei lavori rimarcando anche da contratto la garanzia dell'attecchimento delle nuove piante entro i due anni dalla piantumazione.

A nostro avviso comunque dall'avanzo di bilancio comunale si dovrebbe destinare una maggiore somma di denaro per il verde pubblico in quanto la stessa non sembrerebbe essere sufficiente visto l'enorme parco verde di Palo. Sotto gli occhi di tutti comunque rimane ancora aperta la ferita apportata dall'abbattimento dei pini autoctoni in viale della Resistenza rimossi per garantire, in corso d'opera, il posizionamento della tubatura per lo scolo dell'acqua piovana pini che comunque sono stati rimpiazzati con brachychiton negli spazi antistanti a Rigenere, ma la domanda nasce spontanea si poteva evitare questo?

Sappiamo comunque che rimangono ancora nel nostro parco alberi circa 629 pini che a nostro avviso devono essere tutelati e salvaguardati in quanto alberi dalla grande capacità di riciclare CO2, veri e propri polmoni delle nostre città, ricordiamoci che tra alberi e uomo ci deve essere un rapporto molto stretto che in media corrisponde 1 a 4 ossia un albero per ogni 4 esseri umani e tale proporzione deve essere fortemente mantenuta. Associazioni come Legambiente e WWF da anni lottano e combattono anche sul nostro territorio per far rispettare quelli che sono i Criteri Ambientali minimi (CAM) che dettano con estrema precisione,

modalità e contenuti la corretta gestione del verde. Per tale ragione rimane ancora in piedi la questione dei pini di viale Italia che deve essere fortemente attenzionata cercando di tutelare e salvaguardare in tale zona questa specie anche con opere di recupero come quella suggerita da Pontarolo ENGINEERING con l'utilizzo di un sistema cupolex radici già messo in opera in altre città italiane. Un importante e salutare connubio stretto dall'attuale amministrazione è quello che si è attuato per la gestione e la manutenzione di alcuni parchi e rotonde del nostro paese; il privato e il pubblico, ci sono 10 parchi e 30 tra aree verdi aiuole, diversi sono gli esempi dove associazioni e singoli privati hanno "adottato" e curato spazi verdi e parchi garantendo in maniera gratuita una sana e attenta gestione del verde pubblico. •

**E' possibile leggere la versione completa di questo articolo sul nostro sito web all'indirizzo: [kilometrozeropalo.com](http://kilometrozeropalo.com)**



## FUORILUOGO

di Franco Taldone

**Antonio Bernardoni**, dottore forestale specializzato in problematiche riguardanti la gestione del verde urbano e nella pianificazione e progettazione in aree protette, progettista di verde pubblico e privato. È coautore di una guida di successo sulle lame della provincia barese. Realizza con tecniche diverse opere artistiche sulla natura, esposte in mostre itineranti. È mantovano, ma vive a Bitetto da qualche decennio.

**D:** Ti occupi di paesaggi naturalistici diversi: da quello extraurbano - boschi, parchi naturali, lame -, a quello urbano - giardini privati, pubblici, parchi di città: salvandoli, progettandoli.nimmagino che tra le tue preoccupazioni ci sia quella della indicazione della manutenzione sulla base dei principi su cui imposti il lavoro. Quali sono i riferimenti che usi per ideare un paesaggio determinato, in particolare i paesaggi urbani?

**R:** Quando ho a che fare con il paesaggio urbano, mi rifaccio sempre al concetto di "città possibile" (nome di una interessante associazione del Nord Italia degli anni '80, da cui scaturì anche una tutt'oggi utilissima pubblicazione per chiunque si occupi di verde, dagli amministratori agli insegnanti a noi progettisti), da contrapporre alla "città impossibile", con particolare riferimento a chi la città la vive senza automobile e con particolare riferimento alle categorie di cittadini più "sensibili", cioè i bambini e gli anziani. Quindi un verde diffuso, comprendendo con questo termine anche le scuole e il verde condominiale, caratterizzato dalla presenza anche di piccoli spazi di quartiere fruibili dai cittadini, che permetta di produrre i servizi ecosistemici oggi sempre più richiesti e riconosciuti da tutti i cittadini: servizi ambientali (es., la regolazione del micro-clima urbano - isole di calore), servizi sociali e culturali (es., benessere psico-fisico, svago e ricreazione), benefici economici (es., i costi evitati per il disinquinamento e le spese sanitarie). In questa idea di progettazione è evidente l'importanza della scelta delle tipologie gestionali di verde, intendendo con questo termine gli alberi, gli arbusti, le erbacee tappezzanti e perenni, le aree prative - scelta che deve sempre di più considerare i cambiamenti climatici in corso, con particolare riferimento al minor dispendio possibile di acqua e alla rusticità delle specie in riferimento alla loro più bassa manutenzione possibile. Quindi, senz'altro specie autoctone adatte all'ambiente mediterraneo, adatte a sopportare periodi di siccità e resistenti ad attacchi parassitari, ma anche specie esotiche non invasive, già ampiamente in uso, che possano svolgere le stesse funzioni di quelle autoctone.

**D:** Che cosa vedi in giro, come viene "mantenuto" il "verde pubblico" dalle nostre parti?

**R:** Il problema della gestione del verde pubblico è ancora quella della mancanza di una pianificazione che permetta di stabilire le modalità e la tempistica degli interventi. Quante volte vedo potare inutilmente alberi solo perché il contratto stabilisce di potarli tutti gli anni, quando si potrebbe intervenire anche ogni 8-10 anni! Naturalmente, non va dimenticata la qualità degli interventi, effettuati spesso da maestranze non formate che non conoscono i principi basilari di potatura di un albero. La problematica della gestione, visibile e riconosciuta da tutti, sta comunque portando varie amministrazioni comunali a realizzare i censimenti ed i relativi piani di gestione/manutenzione dei loro ambiti urbani, spinte anche da normative nazionali e regionali che ne richiedono l'attuazione.

**E' possibile leggere la versione completa di questo articolo sul nostro sito web all'indirizzo: [kilometrozeropalo.com](http://kilometrozeropalo.com)**



## “La parola all’esperto”

di Giusy D’Agostini

### Intervista al dott. Giovanni Guerra, agronomo e paesaggista del verde urbano

**L’attenzione verso l’ambiente è cresciuta negli ultimi anni, la necessità di creare aree verdi nei centri urbani dovrebbe essere una priorità in seno alle scelte urbanistiche delle singole amministrazioni comunali. Ci spiega l’importanza del verde, in termini di salute del cittadino, all’interno di un centro abitato?**

Sono molti gli aspetti legati alla presenza di aree verdi all’interno di un centro abitato. La sensibilità delle singole amministrazioni sta crescendo verso questo aspetto, numerosi studi scientifici dimostrano come il verde pubblico abbia un’influenza positiva sulla salute fisica e mentale del cittadino, grazie a una migliore qualità dell’aria e minor incidenza delle malattie respiratorie, mitigazione degli eventi climatici estremi, abbassamento delle temperature in città e contrasto alle isole di calore, riduzione dell’inquinamento acustico e incentivazione dell’attività fisica. Un recente studio ha inoltre dimostrato che vivere vicino a spazi verdi riduce il rischio di morte prematura. Abbiamo inoltre notevoli benefici a livello psicologico, perché il contatto con la natura è associato a livelli più bassi di cortisolo e a una minore pressione sanguigna.

**Come influenza, dal punto di vista sociale, la vita di adulti e bambini la presenza di spazi verdi urbani?**

Sono stati rilevati miglioramenti dell’umore e della funzione cognitiva, come nel caso della presenza del verde all’interno delle scuole, dove si è assistito a una riduzione dei disturbi dell’attenzione del bambino. Inoltre i parchi e i giardini sono luoghi di incontro che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità e favoriscono l’interazione sociale.

**Quali norme di legge regolano il verde pubblico e cosa prevedono?**

Abbiamo la **Legge Regionale (L.R.) della Puglia n. 23 del 30 maggio 2024**, che promuove la creazione e la qualificazione del verde urbano per migliorare il paesaggio e contrastare le emissioni e il degrado. La **legge n.10 del 2013**, (“Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”), costituisce il riferimento legislativo principale per la pianificazione del verde urbano in Italia. Riconosce il 21 novembre quale **Giornata**



**nazionale degli alberi**, finalizzata a creare attenzione sull’importanza degli alberi, specie nei contesti urbanizzati; introduce l’**obbligo** per i Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti di **porre a dimora un albero per ogni neonato** residente e minore adottato, istituisce il **Comitato per lo sviluppo del verde pubblico**, incentiva la promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e stabilisce disposizioni per la tutela e salvaguardia degli **alberi monumentali** e di **pregio paesaggistico**, veri “patriarchi verdi” di grande valore culturale oltre che ambientale ed estetico. Ricordiamo inoltre la **Legge della Regione Puglia n. 28 del 13/7/2017**, nota come **“Legge sulla partecipazione”** che mira a promuovere la partecipazione dei cittadini e dei territori ai processi decisionali regionali, perché ogni decisione che riguarda il bene comune, compreso il verde pubblico, va presa in concerto con i cittadini, ascoltando le loro proposte e i loro bisogni.

**Quali criteri sono da seguire da parte di una amministrazione comunale per l’impianto e la conservazione del verde pubblico?**

La scelta di aree idonee da riqualificare a verde pubblico, o il semplice impianto di singoli alberi in un viale, non può prescindere dalla valutazione della specie da mettere a dimora e la sua successiva tutela. Si consiglia di valutare l’aspetto legato a produzioni eccessive di polline, fonte di diverse allergie respiratorie, l’altezza che l’albero può raggiungere se in vicinanza di eventuali palazzi, il suo fabbisogno idrico, quindi la possibilità di una irrigazione costante nel periodo estivo, la manutenzione intesa come una potatura ordinaria, non straordinaria, che molto spesso ha effetti deleteri sulla salute e stabilità dell’albero. Una buona educazione ambientale, all’interno della scuola e della famiglia stessa, insegnare ai bambini il rispetto del verde pubblico e delle strutture ricreative presenti in un parco, è un primo passo verso la salvaguardia del verde e del bene pubblico. •

*E’ possibile leggere la versione completa di questo articolo sul nostro sito web all’indirizzo: [kilometrozero.com](http://kilometrozero.com)*



## ...che bella notizia!

di Isabella Tursi

Lo scorso 17 novembre 2025, in occasione della Giornata mondiale della Prematurità, la ASL di Bari ha inaugurato all’Ospedale “Di Venere” la sua prima foresteria: un nuovo spazio ricettivo, confortevole e funzionale, destinato ad accogliere le mamme e i papà dei neonati ricoverati in Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale. **Questo traguardo importantissimo ed ambizioso è stato raggiunto e reso possibile grazie alla consistente donazione pari a circa 15.000 euro promossa dall’associazione BIMBINTIN** che dal 2017 opera in connessione con la TIN del “Di Venere”. La nuova foresteria dispone di 6 posti letto, uno spazio comune per favorire momenti di relax e convivialità e una cucina. “Siamo orgogliosi e felici di aver conseguito questo obiettivo”, dichiara **Isabella Tursi, vicepresidente di BIMBINTIN ODV** e tra i soci fondatori della stessa, in quanto mamma del piccolo prematuro Domenico; “una meta raggiunta grazie all’instancabile impegno della **dott.ssa Flavia Petrillo** che già anni fa aveva ideato il progetto e di tutti gli addetti ai lavori e degli altri soci fondatori e membri del Direttivo, **Tiziana Pepe e Giuseppe Cornacchia**. “Un ringraziamento speciale - continua Isabella - desidero rivolgerlo a tutti i nostri sostenitori e in particolare ai **miei amici e concittadini baresi** che da diverso tempo supportano le iniziative promosse da BIMBINTIN con affetto e grande solidarietà, facendo dell’associazionismo paese un esempio virtuoso. •



**REDAZIONE:** Rosanna Bertolino, Giuseppe Calemma, Carmela Caporusso, Marilena Cascelli, Giuseppe Dachille, Giusy D’Agostini, Leonardo Giovanniello, Giovanna Larosa, Stefano Manco, Massimo Marech, Franco Taldone

**EDITORE:** Associazione Parteciparlando - E-mail: [parteciparlando@libero.it](mailto:parteciparlando@libero.it)

Registrato presso il Tribunale di Bari n° 246/2013

**Direttrice responsabile:** Alessandra Savino

**Illustrazione in copertina:** Anna Franca Coviello

QUESTO NUMERO E’ OFFERTO DA:

Inquadra il QR code per accedere rapidamente al giornale on-line:

